

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 16.—
 Sei mesi > 9.50
 Tre mesi > 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Baccchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.

In quarta pagina Cent. 20 la linea.

Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 2 Marzo

La settimana politica

Fra gli affari interni e gli esteri ebbe il ministero inglese a passare alcune giornate veramente funeste.

In questo si compendiano le notizie del Sudan, che la missione di Gordon può dirsi abortita, cosicchè con nuovo proclama minaccia rapresaglie; si combatte poi attorno Suakim con varia fortuna e gli esiti, resi audaci, minacciano di vedere l'Egitto propriamente sotto. Vi si spediscono rinforzi e il parlamento inglese vota i crediti ingenti che per la spedizione si resero necessari tanto più che per quanto importante l'ultima battaglia di Teb non può essere decisiva per l'interno.

Le preoccupazioni per l'Egitto non lasciano agli inglesi il tempo di occuparsi anche della annessione di Merw per parte dei russi; questi per indorare la pillola ritirano il generale Cernajeff dai confini, e hanno le più mellifue parole contro un proseguimento delle imprese.

Sta intanto il fatto che il vecchio emiro afgano Eyub sente la mutata condizione e nei vecchi suoi domini minaccia di rientrare, cosicchè dovette la Persia stessa commuoversi e internarne gli amici. Attendiamoci dunque, presto o tardi, qualche sommovimento anche ad Herat; nè allora gli inglesi potranno affettare la odierna indifferenza.

Pure la situazione interna è quella che più di ogni altra cosa preoccupa adesso il ministero Gladstone; la scoperta contemporanea in vari siti di valigie di dinamite e relative macchine di provenienza americana provò quanto sia forte la organizzazione feniana, e ben si comprende che giusto è il terrore che predomina in Inghilterra e come forse a ben poco valgano le misure precauzionali prese a difesa della sicurezza dei ministeri e dello stesso parlamento.

Gladstone propose eziandio la riforma della legge elettorale; per essa gli elettori si accresceranno di due milioni; sembra però che ai Comuni si senta come adesso abbiano ben altro pel capo!

Questi giorni vennero desolati anche da spaventosi scioperi in Francia. Tutto il vasto carbonifero territorio del Nord vide insorti i propri minatori, e male si regge ormai anche questa industria. Sangue fu sparso e l'agitazione è al colmo, sebbene il ministero intenda mantenervisi estraneo.

La commissione per l'esame della

crisi industriale continua intanto nell'opera propria e ogni giorno ha da convincersi di più quanto grave sia la condizione delle industrie francesi.

Come si può rimediare se ogni giorno nuovi guai rivelansi? Se ormai si sa che dall'estero possono portarsi le case belle e fatte a Parigi, con minore spesa che farle sul luogo? se a Parigi costa otto quello che altrove può aversi per due?

Su 5000 operai falegnami 3500 sono senza lavoro; su 1000 marmorini, 300 disoccupati. Su 10,000 imbiancatori e pittori di fabbricati da 3 a 4 mila a spasso.

Su 450 incoloratori di carta, disoccupati 2/3; su 3000 doratori su legno, idem 1/3; su 1600 fonditori in bronzo ed altri metalli, 600 non lavorano quasi più; su 533 ceramisti, 264 ora inoccupati; su 900 pittori in porcellana, 2/3 circa senza nulla a fare, e così di seguito.

E intanto nella sola Parigi, per liquori si bevono ogni anno 1800 milioni e vi è una bettola ogni ottanta abitanti, mentre in altri siti si discende al cinquanta!

Che le cose al di fuori potessero almeno sviare l'attenzione da tanti mali! però imminente è bensì l'attacco di Bac-Ninh, ma ciò non vuol punto dire che la spedizione tonkinese volga al suo termine.

Si votò eziandio un nuovo sussidio pel Madagascar, pel quale il Ferry rifiutò qualsiasi spiegazione, limitandosi a dire che quella non è una guerra! Ma non si parlava così anche pel Tonchino e per Tunisi?

Il ministero trovasi invece in gran pericolo anche per una semplicissima questione; si vuole accordare ai maestri un aumento di salario, ma il ministero non vuole saperne perchè i bilanci dello Stato non possono sopportare il nuovo aggravio di venti milioni.

Ne vedremo l'esito, che più che altro, dipende dalle decisioni della destra.

Pare tuttavia che all'ultimo istante debbasi venire ad un accordo, che, senza dubbio, condurrà al sacrificio dei poveri maestri.

A Berlino in questo mentre compievansi colla massima solennità un importante avvenimento.

Scambio vivissimo di cortesie fra il monarca russo e il tedesco conduceva a un accordo pel quale è cominciato ormai il ritiro delle truppe russe dalla Polonia e può la Russia considerarsi siccome entrata nell'alleanza delle potenze centrali.

L'Austria ne è malcontenta, ma è costretta ad adattarvisi; in mezzo

poi alla tanta confusione, vi è questo di certo che l'isolamento della Francia vi è completo, sebbene anche l'Inghilterra debba risentirsene.

Se fu Gladstone che col convegno di Copenaghen mandò a monte il piano di Bismark contro la Russia, il Bismark può dire di essersene bene vendicato ponendo di fronte fra loro appunto il salvato e il salvatore dello scorso estate.

Cose minori:

a/ In Grecia è dal Natale che la Camera trovasi in sciopero, perchè ogniquale volta i ministeriali scarseggiano, la opposizione abbandona l'aula e rende impossibili i lavori. Come rimediarsi se la fissazione del numero sta nella stessa costituzione, e questa costituzione non si osa modificarla?

b/ Eppur per volontà dello stesso re la si è modificata in Portogallo, togliendo ai Pari i loro privilegi, mentre le Camere stesse si rifiutarono alla quasi unanimità a derogare al principio della religione di stato e alla libertà dei culti!

c/ Siccome il Chili, conquistati colle armi e assicuratisi sopra il Perù i territori di Tarapaca, declina ogni responsabilità per i possessori di titoli guarentiti su quelle miniere di guano, così varie potenze, fra cui l'Italia, protestarono. Il Chili però tirerà diritto; non ci ha badato quando trattava di eccidi; ci baderà adesso che si tratta di qualche usuraio?

— Pure bene spesso si vide che soltanto per usurai ebbe qualche potenza a scalmanarsi! Non siamo ovunque nel secolo degli affaristi?

d/ Uno dei ministri norvegesi veniva finalmente condannato. La Norvegia però è troppo lontana perchè abbiamo a impensierircene e forse a comprenderne il vero stato delle cose.

e/ Varie questioni vertono nel Marocco. Bravo chi sa comprendere che cosa vi vogliono gli affaristi francesi e come vi si opporranno, eventualmente, altri potentati. L'unica cosa chiara si è che vi domina perfetta anarchia!

E non è questa che sotto varie forme si impone dappertutto, quando la maggioranza o quasi totalità degli uomini, fra vaghe teorie e sordida pratica, trovasi composta di spostati?

Pensioni civili e militari

Il direttore generale del Debito pubblico, comm. Novelli, ha rimesso alla Giunta generale del bilancio il conto, a tutto il 1883, del fondo costituito con i 18 milioni annui che lo Stato accorda alla Cassa delle pensioni civili e militari, per il servizio delle pensioni nuove, a' termini della legge 7 aprile 1881.

Tenuto conto del prelievamento di

800,000 lire per i pagamenti fatti nel passato dicembre, rimaneva un residuo attivo di lire 26,323,767 16/7

Calcolando poi il maggiore aggravio delle pensioni nuove nella cifra di circa 6 milioni, l'attivo si riduce a 20 milioni.

La lettera di Corte

Ecco la lettera del senatore Clemente Cortè, prefetto di Firenze, e che, letta al Senato, produsse tanta commozione:

Firenze, 18 febbraio 1884.

On. signor presidente,
Onorevoli colleghi,

In un processo che si sta ora svolgendo innanzi alla Corte d'assise di Torino si sono sollevate a mio carico tali accuse ed insinuazioni, che se vere — anche in piccolissima parte, mi renderebbero indegno di sedere in mezzo a voi.

Trattandosi di questione nella quale io mi trovo coinvolto come pubblico funzionario, cioè di liberazione dolosa di prigionieri, io mi sono rivolto ripetutamente a S. E. il presidente del consiglio dei ministri ed alla regia procura generale di Torino da dove è partita l'atroce accusa, chiedendo di essere sottoposto a procedimento penale. Non ho ricevuto che risposte evasive ed inconcludenti.

In tale stato di cose reputo mio dovere di rivolgermi a voi, onorevoli colleghi, e di chiedervi per amore del mio decoro, che è pure il vostro, di voler interporre l'alta vostra autorità, affinché giustizia mi sia fatta. In questo eccelso consesso o vi si deve poter entrare colla testa alta, o se ne deve uscire per sempre.

Aggradiate intanto ognuno di voi, onorevoli colleghi, gli atti della mia speciale considerazione.

Firmato: Clemente Cortè.

All'on. mo sig. presidente
ed agli on. membri
del Senato del Regno.

Notizie Italiane

Interpellanze ritirate

Dicesi che Parenzo e Aveni ritireranno le loro interpellanze, per non dare occasione al governo di rafforzarsi anche più con una votazione.

Il distretto di Casale

Il Ministero della Guerra ha determinato la formazione al 1° maggio prossimo del distretto militare di Casale, che assumerà il numero 86.

Aggio pel sale

In una adunanza di oltre 150 esercenti private di sale e tabacco si deliberò di chiedere al ministero delle finanze un aumento dell'aggio sulla vendita del sale. La domanda dei tabaccari verrà presentata da una commissione, alla quale si uniranno i deputati Torlonia e Della Rocca.

Prove dei cannoni

Le prove comparative fra i proiettili della Mongiana e quelli gregorini, che dovevano aver luogo alla Spezia la settimana scorsa, si

faranno invece alla fine della prossima settimana.

Istituto di Vallombrosa

A provvedere all'istruzione pratica degli alunni dell'Istituto di Vallombrosa, il Ministero d'agricoltura provvederà affinché facciano una visita alla Mostra nazionale di Torino e una escursione al di là delle Alpi in talune foreste demaniali francesi che sono tenute in conto di modello di silvicoltura.

Arrivano!

I principi di Baviera giungeranno a Roma, domani, alle 3 e 40. Viaggiano in istrutto incognito sotto il nome di conti di Essen. Si fermeranno a Roma circa 15 giorni. Verranno a Roma a visitarli i duchi di Genova, loro parenti.

Notizie Estere

Movimenti diplomatici

Si ha da Pietroburgo che oltre ai cambiamenti diplomatici già avvenuti o segnalati ne sono imminenti altri di personaggi militari.

Il solito Ledochowsky

Il Kurjer di Posen smentisce la notizia che Ledochowsky sarà nominato vescovo suburbicario di Palestrina. Perciò l'arcivescovado di Posen non resterà vacante. Il Kurjer assicura di aver queste informazioni da ottima fonte.

Germania e Russia

Telegrafano da Vienna al Gaulois 26:

Nelle sfere di solito bene informate si crede che l'accordo tra la Germania e la Russia, abbia per iscopo un disarmo generale che il cancelliere considererebbe come il più gran di servizio ch'egli possa rendere alla nazione germanica.

Passerà però senza dubbio molto tempo prima che la grave proposta sia messa in atto e ad ogni modo essa non partirà dalla Germania ma da qualche altra delle potenze alleate.

Bismark a Berlino

Bismark sarà di ritorno a Berlino mercoledì prossimo, prima della riapertura del Parlamento. È falso quindi che egli sia sofferente.

Rinforzi in Egitto

Il gabinetto ha deliberato di spedire in Egitto tutte le forze disponibili. Tre reggimenti saranno ritirati dall'Irlanda.

Il luogotenente generale sir Archibald Alison ricevette ordine di tener pronti due reggimenti per partire per Malta ed uno per Gibilterra.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 1

Presidenza Farini — Ore 2.15.

Proseguì la discussione generale del bilancio dell'agricoltura e commercio pel 1884-85.

Berti, rispondendo a vari oratori, dice che l'emigrazione avviene in tutta

l'Europa in proporzione maggiore che in Italia, in causa degli aumenti dei salarii. E' impossibile promulgare una legge per impedire l'emigrazione. Soggiunge poi ch'egli fece il possibile per ingrandire il bilancio, specialmente per l'irrigazione. Del resto l'attività economica non consiste tutta nel Governo, ma nei comuni, nelle provincie, nei cittadini. L'attività crebbe in ogni parte d'Italia e viene in aiuto al Governo, sicchè spera che coi fondi stanziati, si otterranno buoni risultati. Ammette che il servizio ippico sia sofferente, ma aumentando i mezzi crescerà il numero dei riproduttori. — Dimostra infondata l'accusa che il Governo si occupi più delle classi operaie che delle rurali. Il Governo colla sue proposte e provvedimenti non fa simili distinzioni. In alcune misure però esso deve andare guardingo per tema di offendere o menomare la libertà dei cittadini. Tuttavia egli ha fatto quanto era possibile per le classi agricole, per gli operai, per i pellagrosi.

La crisi agraria è generale in Europa, come già altre volte, e non seppe nè si sa come rimediarsi. Il ministero non può fare dei prodigi; al più diffonderà le notizie utili che valgono di norma ai produttori. — Ha già domandato ragguagli sul consorzio serico a Como e Milano, pronto ad aiutarlo. Le scuole d'arti-mestieri e le loro applicazioni sono ordinate in modo da lasciar loro qualche libertà onde conservino ciascuna un carattere speciale originale, e danno buoni frutti, specie considerandosi che sono nei primordi. Intende non incepparle con regolamenti d'insegnamento uniformi, ma promuoverle e fare che rispondano al genio italiano.

Dopo alcune repliche si approva il seguente ordine del giorno di Pais: « La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro, passa etc. » Chiudesi la discussione generale e si approvano i capitoli dall'1 all'8 relativi alle spese generali.

Si stabilisce di discutere martedì l'elezione contestata del 1° collegio di Caserta.

Levasi la seduta alle ore 6.

Senato del Regno Tornata del 1

Baccelli presenta il progetto per la riforma della legge sulla istruzione superiore. Chiedesi e approvasi la dichiarazione d'urgenza.

Sopra proposta di Pantaleoni si delibera che per l'esame di quest'ultimo progetto ciascun ufficio nomini non uno, ma due commissari.

APPENDICE 4

F. NANI MOCENIGO

IL CASTELLO DI CADORE

III

Di questo singolare episodio il Ciani non fa parola quantunque sia egli per così dire il principe degli storici del Cadore, e non so spiegarci come egli, accurato raccogliatore delle notizie riflettenti la provincia che prese ad illustrare, non abbia tenuto conto o non abbia forse creduto degno di menzione quanto abbiamo riportato.

Tre anni dopo questi avvenimenti il Rizzardo moveva nuovamente guerra alla chiesa d'Aquileia essendo suo scopo ottenere il capitano generale del Friuli e, per ciò fare, tentava intanto impadronirsi di Udine; ma egli invece fu costretto a dimandare la pace e terminò la sua vita di prepotenze, vittima di una congiura di nobili della marca, che fatto lui a tradimento svenare, l'uccisore stesso uccidevano tosto che avea menato il colpo; e ciò per mascherare il delitto.

Così il Bonifacio. Ciò accadde nel 1312. In questo stesso anno troviamo un'altra notizia circa il castello nel

Discutesi il progetto di transazione tra lo stato e gli eredi Guastalla. — Parlano Saracco e Magliani.

Finali, relatore, prega il ministro dei lavori pubblici di ripetere le dichiarazioni fatte dal Ministero nell'altro ramo del Parlamento circa le precauzioni da adottarsi perchè le concessioni degli appalti ferroviari non diano più luogo a lunghi dispendiosissimi litigi, e circa le cautele da usarsi per i pagamenti.

Genala rinnova le dichiarazioni fatte alla Camera; proporrà tutti i mezzi per evitare, quanto umanamente possibile, i litigi con i concessionari appaltatori.

Si procede allo scrutinio sulla transazione Guastalla: Favorevoli 53, contrari 16, astenuti 2. E' approvata.

Nei ballottaggi per la nomina dei commissari riuscirono: per la biblioteca Vitelleschi, per l'Asse ecclesiastico a Roma Finali, pel fondo per il culto Rega, per le petizioni Morini, Fazioni, Serra.

Levasi la seduta alle ore 6 1/4.

Corriere Veneto

Arzignano. — È morto per apoplezia l'egregio sig. Basilio Meneghini.

Fu liberale e patriota a tutta prova. Perseguitato dall'Austria che lo sapeva uno dei più attivi nel comitato segreto, dovette emigrare. Ritornato ad Arzignano, dopo aver prestato l'opera sua alla patria, si strinsero intorno a lui tutti i liberali, per i quali fu una vera forza, ed eletto sindaco più volte, si fece apprezzare grandemente per l'integrità, il buon volere, l'opera intelligente ed illuminata.

Chioggia. — Da notizie molto attendibili sembrerebbe che l'onor. Depretis informato con tutta esattezza sulle questioni ferroviarie di quella provincia, abbia riconosciuto che il distretto di Chioggia reclama giustamente il compenso al forte suo contributo per le linee ferroviarie che tornerebbero di interesse soltanto agli altri distretti della provincia, e che finalmente, se tale compenso trova il suo effetto nella costruzione del tronco Correzzola Brondolo, si debba fare in modo da comprenderlo nella rete.

Massa Superiore. — Si annuncia per il prossimo autunno l'apertura del nuovo teatro con un spettacolo degno d'una capitale.

Murano. — La Voce di Murano dedica un lungo articolo alla fabbrica di conterie, avventurina e minio dei fratelli Alessandro e Demetrio Zecchin

Manzano, ed è che ritornato il patriarca Ottobono dal Concilio generale di Vienna alla sua residenza del Friuli, fra gli altri argomenti dei quali si occupò, soccorse colla presenza e con grandiosa spesa il castello di Cadore, quasi distrutto da fortuito incendio, mosso a compassione dalle parole di Odorico Ragisi ambasciatore di quel luogo.

Anche nel 1428 durando tuttavia la signoria Caminese, il castello di Cadore fu testimone di altri avvenimenti. Avendo Federico Savorgnano inteso che i Padovani e i Trivigiani nelle loro vertenze collo Scaligero chiamato aveano l'intervento dei principi di Germania, che dovevano passare pel Friuli, confortò ogni cittadino a prendere le armi in favore del patriarcato. Corso quindi sotto Cadore ed Ampezzo con settecento fanti contro Edelmario di Vilandras capitano tedesco, lo costrinse alla fuga e prese Pieve di Cadore.

Su questa battaglia di Cadore vien citato dal Vollo nella sua storia dei Savorgnani un rapporto di Paolo notaro (1328) e vien pure ricordata questa battaglia avvenuta in questo anno 1328 sotto il comando di Federico Savorgnano, da Bernardo Rossi nella galleria Savorgnana. Riuscito vitto-

che è una delle principali dell'isola. Offre occasione al redattore della Voce di Murano di descrivere questa fabbrica con molti dettagli tecnici, l'aver i fratelli Zecchin attivati due forni a nuovo sistema per la fabbricazione del Minio, del Litargio e della Calce di stagno.

Pordenone. — A sostituire il commissario distrettuale di Pordenone fu nominato il dottor Abetti segretario presso il ministero dell'interno. Egli assumerà il posto il 20 marzo.

Udine. — Ha nevicato in parecchi luoghi della Carnia.

Corriere Provinciale

Este. — Ci scrivono:

Ieri 4 febbraio ha avuto termine, dopo tre giorni di dibattimento, il processo così detto dei 54.

In due parole vi dico di che si tratta. La notte del 19 febbraio p. p. in Masi, nel luogo dove si stava riparando l'argine squarciato dalla memoranda piena, i carabinieri sorprendevano una ventina di braccianti, i quali trasportavano dei buzzoni (fascine ripiene di sassi) dal bosco alla riva. Taluni furono arrestati subito, altri in seguito.

Aperta un'inchiesta giudiziaria, si constatò che, ad opera degli agenti della Ditta Bonora, signori G. e T., erasi architettata una truffa per frodare l'Erario, facendo figurare come non misurati dei buzzoni che erano già stati misurati e pagati.

Al dibattimento assistette sempre un pubblico numeroso.

Difendevano i braccianti due avvocati del nostro foro, gli egregi Marin e Tivaroni; i due agenti della Ditta Bonora erano patrocinati dagli avvocati valentissimi di Ferrara Turbiglio e Vassalli.

Ieri sera, a tarda ora, il Tribunale pronunciava sentenza, nella quale assolveva tutti i braccianti e l'agente della Ditta B. signor T., condannava invece l'agente della stessa Ditta, sig. G. ad un mese di carcere e 100 lire di multa.

La sentenza ha poi fatto una eccellente impressione.

Mi si assicura siasi aperta un'inchiesta sui lavori della Ditta Bonora eseguiti nella rotta del Masi. Vedremo.

Cronaca Cittadina

La lotteria di Verona. — Mentre si chiaccherà sui nomi di chi avrebbe vinto o questo o quel pre-

rioso Federico alla Piave, avanzossi verso Ampezzo. Questo paese s'apparecchiava dapprima per la difesa, ma poi lacerate le straniere insegne, volle ricevere le patrie bandiere e tutti uniti si avviarono a Botestagno.

Allora tutte le forze patriarcali guidate dal Savorgnano attaccarono nuova battaglia e misero in piena rotta gli Alemanni. Questo combattimento e con questi particolari osservo che viene raccontato dal Ciani come avvenuto nel 1347; pure è lecito ritenere che effettivamente sieno succeduti tutti e due i combattimenti, quello del 1328 cioè e quello del 1347, perchè tutti e due si trovano in diverso luogo distintamente accennati. Senonchè è duopo notare che circa allo stesso tempo furono due i Savorgnani di nome Federico, il primo figlio a Costantino, l'altro a Francesco.

Fu il primo che nel 1337 ebbe l'investitura feudale dal patriarca dei fondi che possedeva Rizzardo da Camino in premio d'aver difeso la chiesa d'Aquileia; il secondo si trova ricordato come quello che aiutato da altri friulani, aveva ottenuta vittoria contro il duca d'Austria. Così dal Verco.

Viveva ancora intanto Rizzardo da Camino figlio di Guscello, ultimo di

mio della lotteria di Verona, ecco che sorge un grido funesto per i vincitori e lieto invece per chi aveva ormai perduta ogni speranza di vincere. Difatti avvenne una volta che i cartellini escirono uniti come i fratelli siamesi, e ieri uscirono in quattro; ecco come va la faccenda:

I diecimila piccoli rotolini sono cinti ciascuno da un filo di gomma.

Facendo correre la ruota, la confrazione scaldava sempre più la gomma, ed essa si dilata: il rotolo si fa più grande.

Ed ecco che così un rotolo può compenetrarsi nell'altro.

Intanto, a buoni conti, se è vero quel che ci si dice, i signori Casaretto, che avevano cominciato a scontare delle anticipazioni ai vincitori, hanno sospeso questi pagamenti. E a Verona i preposti alla direzione della lotteria sono in gravi pensieri. In linea di diritto, non c'è un dubbio al mondo che l'estrazione non è avvenuta regolarmente, e la si deve rinnovare. Anzi l'Arena non esita a chiederlo vivacemente.

Consta pure che da Vicenza un detentore di biglietti ha mandato alla Cassa di risparmio una formale diffida a non pagare alcuna vincita, finchè non sia ben definita la inevitabile questione. — Come si vede habent sua sidera anche i giuocatori delle Lotterie.

Lavori ai nostri fiumi. — Nel giorno di venerdì 7 c. m. presso la locale prefettura si procederà all'appalto per la delibera dei lavori di urgenti saltuarie riparazioni frontali dell'argine sinistro del fiume Adige in diverse località dei comuni di Vescovana e di Boara Pisani. La gara verrà aperta sul dato della Perizia 29 dicembre 1883 di lire 15.773.

Presso la stessa prefettura nostra nel successivo martedì (11) avrà luogo appalto per la delibera dei lavori di parziale ingrosso d'argine colla banca e Piazza bassa a tombamento del piano terra del Palazzo Giovannelli a robustamento dell'argine sinistro d'Adige nella località Drizzagno Manin in Comune di Sant'Urbano. La gara verrà aperta sul dato della perizia 30 novembre 1883 per lire 9030.

Inoltre essendo stata a tempo utile presentata offerta di ribasso del 10.50 per 00 sulla somma di lire 15363 36 importare della delibera provvisoria dei lavori a sinistra del Brenta alla svolta del Tavo fronte Farini, nel giorno di sabato 8 marzo nella residenza della Prefettura si procederà al reicanto dei lavori stessi.

sua stirpe, marito a Verde Scaligera. Rizzardo mossosi in litigio col patriarca Bertrando, fu da questo accusato di violenze e di usurpi e dichiarato decaduto dai fondi che teneva dal patriarcato. Rizzardo fidando nell'aiuto del cognato Scaligero, tenne fermo, non s'impaurì delle minacce, e raggiunte le truppe patriarcali a Sacile impegnò con queste combattimento, e caduto gravemente ferito fu condotto a morire a Serravalle nel 1335. Morto Rizzardo senza eredi maschi, il Cadore si costituiva in comunità libera, quindi nel 1337 si mise sotto la protezione di Carlo di Moravia, poi cadde sotto il dominio dell'imperatore Lodovico di Baviera che ne infeudò il figlio marchese di Brandeburgo e che a sua volta ne subinfeudò Eughelmaro di Vilandras.

Ma nel 1347 tolse il patriarca Bertrando al Brandeburgo, Belluno e Feltrino, tolse pure ad Eughelmaro il Cadore incaricando della bisogna Federico Savorgnano, che aiutato dai cadorini vinse a Botestagno i tedeschi del Brandeburgo; l'imperatore Carlo IV donò poscia in quella occasione a Beltrando il Cadore tolto già ai patriarchi, come vedemmo, dai duchi di Baviera.

Il castello di Pieve fu fatto riedificare nel 1340 dal patriarca Bertrando, essendo podestà Tomeo, e per la

Tiro a segno nazionale. — La locale società del tiro a segno fa noto che le iscrizioni dei tiratori si ricevono presso la sede che è sita in Via del Sale N. 19 dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pom. nei giorni feriali e dalle ore 10 ant. al mezzogiorno nei giorni festivi.

Chi passa per Via del Sale vi può ammirare lo stemma sito sovrà il portone di fianco all'altro stemma per l'ufficio del dazio consumo comunale.

Imposte dirette. — La Commissione Provinciale di appello per le imposte dirette nella seduta del 29 febbraio a. c. ha proferite le seguenti decisioni:

Ricorsi dei contribuenti

Accolti in parte: Martin Pietro, gastaldo, Prova.

Respinti: Maso Felicità, ostessa, Padova; Zaramella Fortunato, oste, idem; Bolla Fabiano, idem, idem; Ambrosi Eugenio, fabb. carte da giuoco, idem; Martini Sante per commercio animali, Cittadella; Cusinato Antonio, idem, idem; Trentin Francesco, oste, idem; Mesirca Antonia, ostessa, idem; Bettinardi Antonio, affittanziero, idem; Navarini G. Bitta, maniscalco, idem; Gallo Luigi, per trebbiatoi, Monselice; Facchini Alessandro, affittanziero, Montagnana.

Ricorsi degli agenti

Accolti per intero: Agente Superiore di Padova contro Salom Marc Aurelio, avvocato; Agente di Montagnana contro Andolfato Nicolò, farmacista; idem contro Munerati Luigi, farmacista; idem contro Borgognoni Giuseppe, prestinaio; idem contro Monzardo Enrico, pizzicagnolo.

La Congregazione di Carità nel mese di febbraio. — Ecco l'elenco dei sussidi distribuiti dalla Congregazione di Carità nel mese di febbraio p. p.:

Sussidi mensili:
A poveri di città, 102 . . . L. 678.—
Idem del suburbio, 42 . . . » 270.50
Idem fanciulli, 25 . . . » 361.58
Idem di città coll'offerta
Treves, 83 . . . » 90.60
Idem Corinaldi, 66 . . . » 66.—
Infermi e vergognosi, 50 . . » 390.—
Sussidi per una volta tanto
a poveri di città e del
suburbio, 42 . . . » 245.—
Sussidio ad un giovane artigiano (per fondazione) 1 » 154.65
Sussidi dotali (legati diversi), 7 . . . » 1076.74
Sussidi in letti e coperte, 6 . » 94.53
Totale L. 3427.60

fabbrica si presero danari da Giovanni dei Pitti fiorentino, a cui gli abitanti obbligarono le mura di tutto quel paese fino all'integrale pagamento. Così il Manzano; il Ciani farebbe cadere questa riedificazione del castello nel 1339.

Il regime diretto patriarcale sul Cadore corse dal 1347 al 1420 incominciato col patriarca Bertrando colla cacciata di Eughelmaro di Vilandras. Il primo nominato a capitano e rettore della terra fu Ettore Savorgnano, fratello di Federico figlio di Costantino. Nulla che rivesta una certa importanza nel nostro particolare soggetto accadde sotto i successori di Bertrando fino a Filippo d'Alencon nominato da Urbano VI nel 1381 a reggere il patriarcato dopo Marquado.

Tale nomina avea forte indispettito gli udinesi, e perchè Filippo d'Alencon era cardinale di Santa romana chiesa e perchè nella lettera di nomina era stato adoperato la parola commenda, quasi che il patriarcato di Aquileia fosse stato in politica dipendenza del papato di Roma.

(Continua.)

Duplica truffa ingegnosa. — L'altro giorno un individuo presentavasi a certo Giuseppe Tombolo di Rubano, e dicevagli che era nientemeno che suo figlio!

Rimase l'altro trasecolato perchè quello non gli pareva punto suo figlio; però il primo tanto fece e disse dimostrandogli com'era rimasto in Germania ai lavori per quattordici anni e di avere nel frattempo mutato l'aspetto che l'altro finì col credergli e lo ospitò per due giorni e gli diede un mantello e una camicia, dovendo poscia trovarsi a Padova, ove avrebbero pranzato assieme, visto che in Padova doveva egli trovare molti denari.

Il preteso figlio anticipò la strada, dove ebbe a trovare un altro Giuseppe Tombolo, cugino del primo; anche con questo entrò in un mare di chiacchiere, e tanto fece e disse che da lui si fece prestare anche un orologio. Dovevansi trovarsi in tre a pranzo... ma il preteso reduce dalla Germania non si fece più vedere; egli sparì col mantello, colla camicia ed anche coll'orologio nè pensò punto a farsi conoscere.

Il Raccoltore. — Ecco il sommario contenuto nel n.° 8 (15 febbraio) di quest'ottimo periodico agrario padovano;

L. Venturoli — Quale è il miglior sistema di amministrazione rurale? (Contin.)

Leone dott. Wollemborg — Casse Cooperative di Prestiti.

Ign. Spada — Corrispondenza (Vigogna).

Osservatorio dell'Associazione meteorologica italiana Secondo semestre 1883.

Spigolature e notizie varie. Direzione — Le Casse Raiffeisen ed il dott. Wollemborg.

Listino dei mercati. (Questo periodico, che vivamente raccomandiamo agli agricoltori esce due volte al mese a cura del nostro Comitato agrario e costa soltanto annue lire cinque).

Maometto in gattabuia. — Un individuo che disse appellarsi Cristoforo Maometto si insediò presso l'oste in Via Musaragni ed ivi imprese a mangiare e bere senza pagare punto il conto. Fu una gara fra il padrone e lui; una volta dava in pegno una giacca e poi riprendeva la giacca e con questa se ne girava; un'altra volta conduceva, per dargli garanzie, il padrone in un negozio di un ricco industriale e poi se la dava a gambe lasciandolo in asso. Alla fine le guardie municipali riuscirono ad agganciarlo. Povero Maometto!

Teatro Concordi. — Siccome non ancora tutti i componenti la compagnia drammatica Dondini sono giunti alla piazza, e siccome alcuni di essi non potranno giungervi prima di domattina, così soltanto domani a sera (lunedì) la suaccennata compagnia incomincerà il corso delle proprie rappresentazioni col *Mastrantonio*.

Teatro Garibaldi. — Alla prima rappresentazione della *Camargo* teatro affollatissimo.

L'operetta del Lecocq non merita d'essere esaminata; basta dire che è una delle solite e tante profanazioni all'arte musicale.

L'interpretazione non fu troppo buona davvero; gli artisti erano incerti, non affiatati.

Festeggiata e applaudita assai fu la signorina A. Tani. Si chiese replica della canzone nel terzo atto: *La marmottina*.

Una al di. — Nel casotto d'una portinaia.

— Ah cara Geronima che successo! allo svolgimento della via una carrozza fu rovesciata da un omnibus.

— E la gente che vi era dentro?

— Non c'era nessuno.

— Ah tanto meglio per essi!!

Bollettino dello Stato Civile

del 29 febbraio.

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 1.

Morti. — Nichetti don Girolamo

fu Francesco, d'anni 77 1/2, sacerdote, celibe — Qualio Massaro Elisabetta fu Francesco, d'anni 78, lavandaia, vedova — Anselmi Giuseppina Stefano, d'anni 7 1/2 — Baviacqua Carla di Antonio, d'anni 7 1/2 — Una bambina esposta.

Tutti di Padova.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Garibaldi. — La Compagnia Sociale Romana di operette e balli diretta dall'artista Gaetano Tani rappresenta: *La Camargo* — Ore 8.

Rivista settimanale commerciale

(al 2 Marzo).

Rendita Italiana — 93.15.
Doppie di Genova — 78.40.
Marche germaniche — 1.24.
Banconote austriache — 208.

Mercuriale dei cereali

(compreso il dazio consumo).

Fumento da pistore	L. 22.75
idem mercantile	» 21.75
Fumentone pignoletto	» 15.50
idem giallone	» 15.25
idem nostrano	» 14.50
idem estero	» 14.—
Segala nostrana	» 18.—
id. estera	» 17.—
Avena nostrana	» 15.50

REGIO LOTTO

Estrazioni del giorno 1 Marzo 1884

VENEZIA	75—47—12—60—36
BARI	70—71—88—78—2
FIRENZE	84—47—81—44—48
MILANO	25—90—45—21—37
NAPOLI	22—37—35—61—88
PALERMO	23—10—53—39—8
ROMA	10—90—37—23—63
TORINO	24—81—40—85—47

Diario Storico Italiano

2 MARZO

Tommaso dei conti d'Aquino, pronipote di Barbarossa, cugino d' Enrico VI e di Federigo II morto nel 1274 a' 2 marzo fu uno de' più straordinari ingegni del suo tempo.

Di profondo intelletto scrutatore coordinò per la prima volta in sistema completo la teologia e la filosofia e quanto le scienze religiose d'ogni nazione comprendevano.

Dalla contemplazione di Dio e della natura egli scese a stabilire le leggi morali dell'umanità e le fonti del diritto sociale gettando nell'idea le basi di quel supremo principio politico che ebbe di poi a valenti campioni Grozio, Locke e fra altri tanti Rousseau, l'ispiratore della rivoluzione francese.

Dalla scuola di S. Tommaso uscirono i migliori Padri della Chiesa e di lui ebbe a dire papa Giovanni XXII che si trae più profitto dallo studiare un anno gli scritti suoi che dal leggere tutta la vita quelli degli altri.

Un po' di tutto

Onestà francese. — Il *Gaulois* pubblica una sua informazione circa un fatto veramente straordinario, che, se è vero, non può a meno di destare la massima sorpresa e spargere una ben triste luce sull'amministrazione francese.

Dice il succitato giornale che la imposta sugli aceti, che trattavasi recentemente di aumentare affine di equilibrare il bilancio, non era stata riscossa dal 1878, epoca in cui fu creata.

I 18 milioni annui, che doveva fruttare questa tassa, non sarebbero entrati nelle casse della finanza in causa di dimenticanze inconcepibili da parte di funzionari amministrativi.

Il vajuolo nero in Russia. — Telegrafano da Mosca alla *Wiener Allgemeine Zeitung* che alla stazione di Borodino, sulla ferrovia Mosca-Brest, il capo-stazione è morto di vajuolo nero.

L'edificio della stazione venne tosto chiuso, e tutti i treni ricevettero l'ordine di passare di là senza più fermarsi.

Frattanto una commissione d'inchiesta si è recata sul luogo.

Il panico è grande.

Un ministro delle finanze bastonato. — Lo Scià di Persia ha recentemente condannato il suo ministro delle finanze a ricevere 400 colpi di bastone sulla pianta dei piedi per avere fissato nel preventivo del bilancio una somma inferiore di 400,000 franchi ai redditi d'imposte realizzate.

La sentenza fu eseguita sino alla fine a Teheran alla presenza del sovrano.

Doppio assassinio a Marsiglia. — Giovedì, certo Chave, giardiniere di un monastero di Marsiglia assassinava, a scopo di vendetta, la madre superiora e feriva mortalmente un'altra religiosa. Inseguito dai gendarmi, l'assassino rimase ucciso nella fuga.

La regina di Taïti. — Ieri l'altro nelle ore pom. è arrivata a Parigi la regina di Taïti. Essa vestiva un abito di cachemire colore *bleu marin*, un paletot di seta nera, e portava un cappello di velluto nero e granata. Ha la pelle olivastro del suo paese; non è bella ma è giovane e di aspetto e di forme assai piacevoli.

Si dice che essa debba recarsi quindi in Italia, visitando Torino, Milano e Roma.

Nuova esposizione. — La Società degli artisti di Monaco ha deciso di preparare per l'anno 1888 una grande esposizione internazionale di belle arti in quella città.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Denain, 1. — Una riunione di 2500 minatori decise di continuare lo sciopero. — Organizzansi riunioni in altre località.

Berlino, 29. — Al banchetto dato da Subaroff in un brindisi fatto a Guiko, egli propose di bere alla valorosa armata tedesca verso cui è animato da profondo rispetto e dalla massima stima. — Il luogotenente generale Boehn, rispose bevendo all'onore della brava armata russa, ai suoi gloriosi rappresentanti inviati a Berlino in questa occasione.

Berlino, 1. — La *Norddeutsche* nega categoricamente che Bismarck, avendo un abboccamento con un nobile polacco Varzin nel 1881, abbia discorso delle aspirazioni dei polacchi. — Da quindici anni nessun polacco si è recato a Varzin.

Brindisi, 1. — Da oggi i piroscafi della Peninsulare con la valigia delle Indie e i viaggiatori riapprodano direttamente ad Alessandria, come praticavasi prima dell'epidemia.

Smirne, 1. — Si annuncia un terremoto a Chio, Tschme e Warlaio.

Londra, 1. — Prendonsi precauzioni alle stazioni ferroviarie; gli impiegati potranno aprire i bagagli sospetti.

Roma, 1. — Il Re ricevette De Mazo che presentò le lettere di richiamo.

Parigi, 1. — Camera — Discussione sull'insegnamento primario. — All'articolo 17 si fece una nuova proposta riguardo al periodo per procedere alla laicizzazione delle scuole. Fallieres non accettolla e propose invece un emendamento chiedente un periodo maggiore. Bert combatte l'emendamento, che è respinto con voti 239 contro 224. — Dicesi che questa votazione non ha alcuna importanza. La discussione della parte finanziaria, la sola importante, è attesa per lunedì. Assicurasi che il governo e la commissione si sono accordati.

Londra, 1. — Una nuova valigia contenente una macchina infernale fu scoperta iersera nella sala dei bagagli della stazione di Ludganehill.

Aberdeen, 1. — Avvenne una collisione di tre treni ferroviari presso Forfar. Molti vagoni rimasero distrutti. Nessuna vittima.

Gli inglesi in Egitto

Londra, 1. — Il *Daily Telegraph* ha da Suakim (mezzodi): Fuvvi ieri una battaglia che durò tutta la giornata. Gli insorti furono completamente battuti. Il governo non ricevette nessun dispaccio; ma i giornali pubblicano informazioni eguali a quelle del *Daily Telegraph*. Gli insorti hanno attaccato più volte il quadrato inglese; subirono grandi perdite. I ribelli mostrarono molto coraggio.

Londra, 1. — Dettagli sulla battaglia di ieri dicono che le truppe di Graham giovedì accamparono presso il forte Baker. Iermattina si posero in

movimento ed incontrarono l'avanguardia del nemico, che si ritirava lentamente, facendo fuoco alla distanza di circa tre miglia dal forte Baker. Gli inglesi giunsero dinanzi alle fortificazioni di terra costruite dai ribelli, sulle quali vennero posti parecchi cannoni. Circa venti inglesi rimasero feriti dal fuoco degli insorti. Baker fu ferito alla faccia dallo scoppio di una bomba. Gli inglesi continuarono ad avanzarsi solidamente imperterriti. L'artiglieria degli inglesi asperse quindi il fuoco e fece rallentare il fuoco degli insorti. Allora gli inglesi che si erano stesi per terra per alcuni minuti, si rialzarono ed avanzarono verso le fortificazioni. Gli insorti opposero una resistenza accanita, e si precipitarono con coraggio disperato contro gli inglesi malgrado il fuoco micidiale che li faceva cadere a terra. Infine gli inglesi presero le fortificazioni a passo di carica e rivolsero contro gli insorti due cannoni Krupp trovati.

Il nemico tuttavia disputò il terreno palmo a palmo e si riuni per l'ultima volta alle sorgenti di Teb. Le truppe scozzesi si impadronirono dell'ultima fortificazione e presero il campo nemico colle tende. Graham decise di pernottare a Teb e di avanzarsi verso Tokar oggi. Il generale Hewett col suo stato maggiore accompagna la spedizione. L'ammiraglio ricevette un dispaccio da Suakim che dice: il nemico si è battuto ieri tutta la giornata con grande coraggio contro gli inglesi, ma fu fugato su tutti i punti. Gli inglesi continuarono stamane la marcia sopra Tokar. — Gli inglesi ebbero dieci morti e quaranta feriti; gli insorti perdettero un migliaio di uomini.

Cairo, 1. — Stewart ritornò a Kartum. La sua missione conciliatrice nella regione del Nilo Bianco è fallita.

Cairo, 1. — Assicurasi che il governo inglese consente a spedire ad Assuam due battaglioni di inglesi. Notizie da Kartum assicurano che l'entusiasmo popolare, manifestatosi all'arrivo di Gordon, svanisce rapidamente; alla primitiva fiducia sono subentrati gravi timori. Le tribù al di là di Kartum mettono in ridicolo il proclama di Gordon. Queste disposizioni ostili spiegano l'insuccesso di Stewart lungo il Nilo Bianco.

Vienna, 1. — La *Politische Correspondenz* ha da Cairo: Il proclama di Gordon non ha prodotto alcun effetto a Kartum. In caso di disfatta 2000 irregolari verranno spediti da Kartum il 28 febbraio contro il nemico. Kartum non si potrebbe sostenere.

IN MACCHINA

Londra, 1. — Un dispaccio di Hewett conferma la vittoria di Graham. Annuncia che gli inglesi presero sette cannoni, ebbero 24 morti e 142 feriti.

Vienna, 1. — La Polizia arrestò il 29 febbraio l'anarchico Antonio Kammerer ventiduenne nativo dalla Slesia e tornato a Vienna dalla Svizzera. Kommerer oppose viva resistenza; tirò colpi di revolver sopra le guardie di cui una fu gravemente e due leggermente ferite. In casa di Kammerer si trovò una bomba di dinamite che pesava più di due chilogrammi. Altre ricerche continuano.

Londra, 1. — Un dispaccio di Graham dice che gli inglesi che combatterono a Tel erano 3000 uomini di fanteria e 750 di cavalleria; avevano sei mitragliatrici e otto cannoni. La battaglia durò due ore; le forze del nemico ascendevano a 10,000 uomini che opposero una resistenza disperata. Graham aggiunge che inviò al capo dei ribelli a Tokar l'intimazione di arrendersi per domani.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

SOCIETÀ in ACCOMANDITA

Caso che li sottoscritti fossero incorsi in qualche involontaria dimenticanza nel partecipare colla Circolare emessa, la costituzione della loro **Società in Accomandita**, si fanno dovere avvertire che essa col giorno 18 febbraio diede principio alle sue legali operazioni sotto la gerenza dei Soci responsabili, Vason Carlo e Caneva Giovanni, col seguente piano: **Scouti, anticipazioni, commissioni, depositi, conti correnti** ecc. regolati da apposite norme. Qualunque operazione **aleatoria** per patto espresso è assolutamente vietata.

È pure interdetto ai Soci di fare

operazioni colla Società e di presentare effetti di Sconto colla loro firma.

A rappresentare legalmente la Società basta la firma di uno solo dei Gerenti suaccennati.

Vason Carlo
Caneva Giovanni.

A. M. D. FONTANA

DENTISTA

Chirurgo - Meccanico

già per tredici anni primo assistente e sostituto ai Professori Virasdj e Köhn in Vienna tiene aperto tutti i giorni il proprio Gabinetto nell'abitazione del defunto Schön con ingresso dalla **Via del Sale, N. 8**, presso lo Stabilimento Pedrocchi.

Operazioni meccaniche di ogni genere garantite per 10 anni, e cure igieniche speciali della bocca. 3225

Acqua Aurora

Preziosa e balsamica, indispensabile per toilette e bagni, utilissima per allontanare la carie dei denti, approvata dal Consiglio sanitario di Padova, premiata dalla Società d'incoraggiamento nel 1882.

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1. Trovasi vendibile anche presso il negozio **Lorenzo Dalla Baratta**, dirimpetto al Caffè Pedrocchi. 3166

Deposito in Venezia all'Emporio di **Specialità**, Ponte dei Bareteri.

AVVISO

Col 31 Gennaio venne riaperto il RESTAURANT PEDROCCHI.

Il Conduttore
Visentini Antonio

2203

Olio e Vino Toscano

1214 - Piazza Garibaldi - 1214

Vicino all'Albergo della Stella d'Oro

PADOVA

OLIO a L. 1.90 — 1.70 — 1.50 al litro.

Qualità extra fino Lucca al fiasco lire **4.80** — mezzo fiasco lire **2.40**.

VINO Chianti marca *Verde* lire **2.75** al fiasco — marca *Gialla* lire **2.00** al fiasco.

VINO da Pasto marca *Rossa* L. **1.40**

Deposito acque purgative di Montecatini, delle sorgenti Tamerici e Tettuccio, a centesimi **75** al fiasco. 3178

Rigeneratore Universale

Ristoratore de-
capelli perfezio-
nato dai chimici
profumieri fra-
felli Rizzati in-
ventori del Ce-
rone Americano.
— Rinforza
la radice dei
capelli, ne im-
pedisce la ca-

duta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfora, ridà il lucido e la morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti, prezzo L. 3 con relativa istruzione.

Cerone Americano

La più rinomata unguenta in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Lire 3.30.

Acqua celeste Africana

Nessun altro chimico è riuscito a preparare una tintura istantanea più semplice e naturale. — L. 4.

Deposito e vendita in Padova alla profumeria **Merati** all'Università e dal Parrucchiere **Antonio Bedon**, Via S. Lorenzo, e da **Clementina Bedon**, via Portici Alti N. 1, primo piano. 3219



È pure interdetto ai Soci di fare

AVVISO PER TUTTI

Dodici Estrazioni all'anno

che offre la Ditta F.lli PASQUALY Cambio - Valute in VENEZIA all'Ascensione N. 1255

Vende le **Obbligazioni Originali** dei **Prestiti Comunali** di BARI — BARLETTA — VENEZIA — MILANO a pagamento rateale mensile di sole Lire

CINQUE

Il costo complessivo di queste quattro **Obbligazioni** è di It. L. 200, danno però il sicuro rimborso di It. L. 290, perchè viene rimborsata

la Cartella di Bari con	L. 150
quella di Barletta con	» 100
quella di Venezia con	» 30
e quella di Milano con	» 10

It. L. 290

Il compratore di queste **Obbligazioni Originali** gode il vantaggio, dopo pagata la prima rata, di concorrere subito per intero a tutte le vincite, le quali sono di It. L. 100 mila, 50 mila, 20 mila, 10 mila, 5000, 3000, 1000, 500, 300, 200.

Questa vendita è combinata in modo che il compratore ha ogni mese la probabilità di vincere un premio, perchè vi sono 12 Estrazioni all'anno, cioè al

10 Genn. Estr. Bari	20 Magg. Estr. Barletta	16 Sett. Estr. Milano
20 Febb. » Barletta	30 Giugno » Venezia	10 Ottob. » Bari
16 Marzo » Milano	10 Luglio » Bari	20 Novem. » Barletta
10 Aprile » Bari	20 Agosto » Barletta	30 Dicem. » Venezia

E' un acquisto di **Cartelle Originali** a comodo pagamento rateale mensile a cui può concorrere chiunque desidera con piccoli risparmi formarsi un capitale, il quale, oltre di assicurargli un utile certo di lire 90, gli lascia sempre la speranza di poter vincere ogni mese un grosso premio.

In tutte le principali Città la suddetta Ditta tiene apposito incaricato, quindi ognuno ovunque si trovi può approfittare di tale operazione, avendo il mezzo di poter fare i pagamenti mensili senza nessuna spesa.

Ogni mese i Compratori riceveranno **Gratis** il Bollettino di Estrazione e saranno avvisati con lettera chiusa nel caso di vincita.

NB. Spedire l'importo mediante vaglia o francobolli.

FRATELLI PASQUALY
Cambio-Valute all'Ascensione 1255
VENEZIA

Premi pagati dalla Ditta F.lli PASQUALY sopra titoli venduti a rate mensili che erano in corso di pagamento

Lire 50000 Bari	— Serie 873 N. 8	— Estr. 10 Gennaio 1881	— Casale Monferrato
» 25000 »	» 451 » 91	» 10 Aprile 1883	— Venezia
» 3000 »	» 346 » 29	» 10 Aprile 1879	— Venezia
» 3000 »	» 638 » 71	» 10 Aprile 1882	— Venezia
» 2000 »	» 423 » 43	» 10 Luglio 1882	— Venezia
» 2000 »	» 514 » 78	» 10 Ottobre 1883	— Riva Lago Garda
» 1000 »	» 782 » 74	» 10 Gennaio 1882	— Venezia
» 1000 Barletta	» 988 » 26	» 20 Novembre 1880	— Palmanova
» 800 Bari	» 294 » 31	» 10 Gennaio 1878	— Venezia
» 600 »	» 437 » 30	» 10 Gennaio 1882	— Casale Monferrato
» 500 Barletta	» 859 » 24	» 20 Novembre 1881	— Venezia
» 500 »	» 1297 » 24	» 20 Novembre 1882	— Cavazzerè

Moltissimi rimborsi e molte altre vincite minori 3179

Rappresentante in Padova sig. Bernardi Luigi, Via Maggiore N. 1448 A.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

(Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881)

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il **Fernet Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet Branca** non si deve confondere con molti **Fernet messi** in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE
Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F. LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il **Fernet Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legittimazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma. 3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 ciascuna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

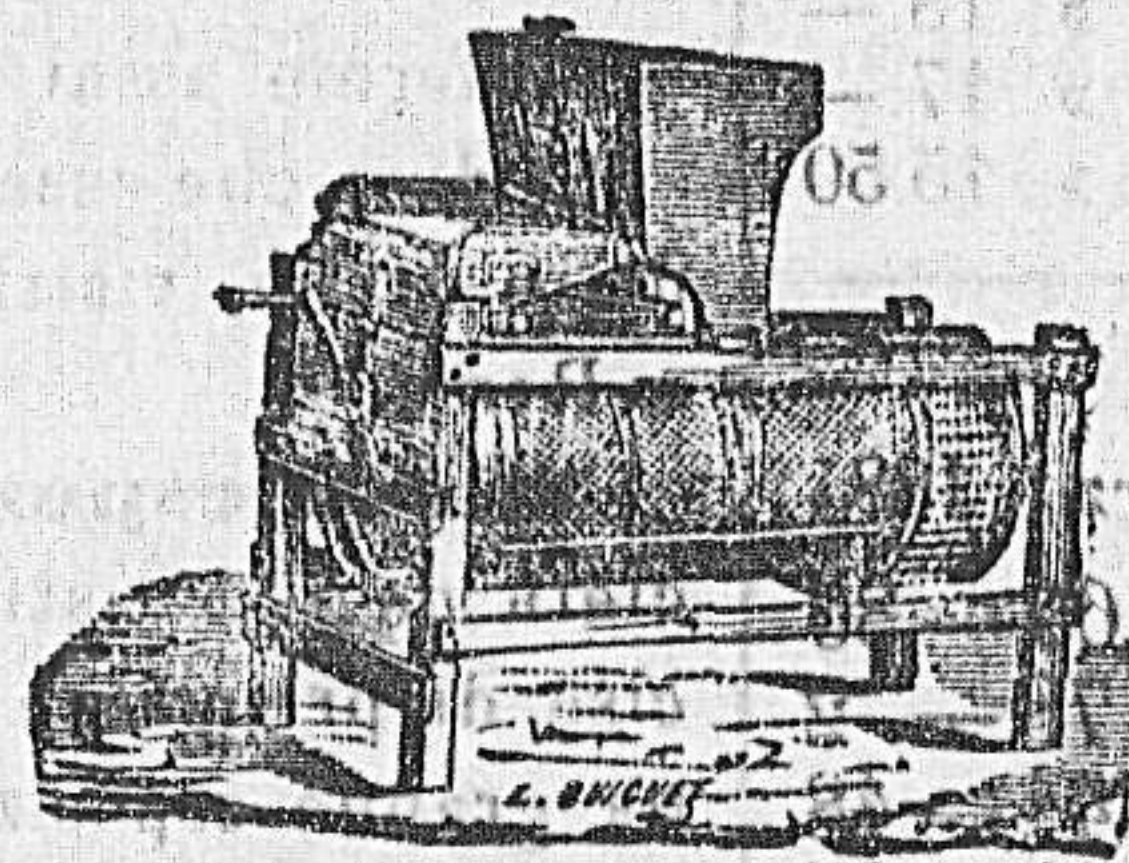
LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne lo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2968

Ernesto Pagliano



Vagli scernitori

PER CEREALI della Casa J. MAROT Medaglia d'oro ai Concorsi agrari di LODI ed ALESSANDRIA.

Unico deposito per la vendita PRESSO

l'Ingegnere RODOLFO VICARJ DI LAPIÉ

Ufficio tecnico di Rappresentanze industriali con deposito di Motori a gas ed a vapore, Macchine agricole, Pompe, Torchi e Meccanismi d'ogni genere. Chiedere i prospetti speciali.

TORINO

In forza di regolare contratto in data 14 gennaio 1884, la Casa J. MAROT ha confermata definitivamente detta esclusività all'Ingegnere RODOLFO VICARJ DI LAPIÉ, a cui rimanderà qualunque ordinazione che venisse direttamente dall'Italia.

TORINO

IN PADOVA
G. B. MEGGIORATO
COMMISSIONATO
Studio e Casa Fratelli a S. Andrea, 533 I. P.
Assume commissioni per comprate vendite, Dinari a Mutuo, Affittanze, Scoti Cambiali, pregando inviare le Commissioni direttamente onde evitare ritardi.

Neuralgie, Tossi, Catarrhi **ASTHMES** **Oppressioni, Raffreddori**

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espic).

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. — Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, via de Londres. — Esigere come garanzia la firma qui contro sui Cigarette, 2 fr. la scatola — Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16. Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio, Pianeri e Mauro. 205



Sirope Codéine Tolu Zed

Il Sirope del Dr. Zed è un calmante prezioso per i Fanciulli nei casi di Tosse canina, insonni, ecc.; contro la Tosse nervosa dei Tisici, le affezioni dei Bronchi, Catarrhi, Costipazioni, ecc.

PARIGI, 22, Rue Drouot, 22, e Farmacie.

Deposito presso tutti i farmacisti

LA TIPOGRAFIA

ESEGUISCA

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE DALLA CHIARA

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA farm.

Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Dalla Chiara, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso. Ogni pastiglia porta impressa la seguente marca: **Giannetto Dalla Chiara f. c.** Saranno quindi da rifiutarsi come false, tutte quelle pastiglie che si presentassero senza la suddetta dicitura e contraffegni.

Queste pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle **Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina** dei fanciulli ecc.

Domandare ai Signori Farmacisti Pastiglie dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 70 al pacco — Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARJ: — Padova Pianeri e Mauro all'Università, Ditta Cornelio all'Angelo, Bernardi Durier S. Leonardo — Vicenza Valeri, Baltrame, Rossi — Marostica Regazzoni — Bassano Fabris — Monselice Vanzi — Adria Bruscaini — Belluno Locatelli — Treviso Zanetti Gio. — Cavazzerè Biasioli — Lendinara Campioni — Udine Fabris, Comessati — ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti. 3122